Venerdì 27 Dicembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche
Udine a domicilio, e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 308.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ANNO XIV **IL FRIULI** ANNO XIV

ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e *passe-partout* triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposito in altra parte del giornale).

Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principî liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre zelante propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, acciò non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

L'imposta progressiva

(Sue ultime vicende).

Approfitterò di questo momento di tregua nelle armi e nella politica parlamentare, perciò di calma relativa degli animi, per arrischiare in faccia al pubblico un po' di trattazione astratta e alquanto difficile, di ordine economico sociale.

Del resto l'argomento di cui voglio occuparmi è più vivo e più invadente che mai: esso è penetrato persino, proprio di questi giorni, nelle discussioni del Consiglio comunale di Bologna. Ciò basterebbe forse ad attestare della sua diffusione e della sua *attualità*.

Ma, anche senza ciò, la questione dell'imposta progressiva, in questo scorcio dell'anno, ha da segnare, nel suo bilancio due partite abbastanza rilevanti, di genere e di carattere opposti; una al dare e una all'avere: una conquista nel terreno pratico dei fatti — la progressività nella tassa delle successioni deliberata a grande maggioranza dalla Camera francese; una fiera e violenta batosta nel campo teorico — la recente monografia del prof. Martello.

Del voto della Camera francese mi limito a prendere atto. Non si tratta in realtà, in questo caso, di vera e propria imposta progressiva sul reddito; però è sempre un nuovo passo fatto dal principio della progressione, che a grado a grado si va infiltrando in tutta la legislazione tributaria d'Europa, sia bene o sia male. Negare questo fatto sarebbe impugnare la verità conosciuta. Lo stesso prof. Martello, pur attenuandone e screditandone in ogni modo la importanza, pur morendo di voglia di negare, pure, direi quasi, anche negando, è costretto ad ammetterlo.

La monografia del prof. Martello ha per titolo: *L'imposta progressiva in teoria ed in pratica*, e si propone semplicemente di provare all'evidenza che l'imposta suddetta è « assurda in teoria e impossibile in pratica ».

Ho letto il libro non senza qualche fatica. Non mi arrogo l'intenzione di farne la critica: non sono economista nè figlio d'economista; non mi sento autorità da ciò. Mi permetterò solo di scuterlo alquanto al lumicino del mio grosso buon senso; prenderne argomento per sviscerare un po' le mie opinioni riguardo alla progressione dell'imposta, le quali al postutto, non sono nè fanatiche, nè assolute, nè incondizionate.

Il libro (che è stato premiato dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ed è preceduto dalla relazione encomiastica, non senza qualche riserva, della Giunta esaminatrice, estesa da Luigi Luzzatti) mi è sembrato in sostanza un libro poderoso, non ostante, o, per meglio dire, astrazion fatta dalla sua costruzione inorganica e arruffata, dalla *forma* barbara e torbida, dalla quale molte volte l'idea esce a stento ed oscura. Un po' di proprietà e di chiarezza non istarebbe male neppure ad un economista.

Ma non si può negare che il contenuto del libro sia sostanzioso; che afferri il toro per le corna; che affronti e svisceri da tutti i lati la questione; che combatta con vigore tutte le teorie e tutti gli argomenti contrari al suo assunto.

Ho detto con vigore; dovrei anzi dire con violenza talora e con intemperanza, affastellando sillogismi e sofismi, argomenti logici e assurdi, dimostrazioni e asserzioni gratuite, verità e paradossi, proposizioni serie e talune anche amene. Oltre a ciò, il *contesto del libro manca* di serenità scientifica, ha forte accento di *acrimonia*, di polemica appassionata, sia per ragione di partito politico sia di *temperamento bilioso*. Fatto sta che gli avversari vi sono gratificati d'impertinenze continue, come intelletti superficiali, leggeri, ignoranti e simili; che il Loria è trattato con supremo disprezzo, il che è supremamente ridicolo; che le opinioni favorevoli alla imposta progressiva, pur professate, come lo scrittore stesso riconosce, da eletti ingegni, sono qualificate « di demenza economica ». Sopra tutto disgustano le esorbitanze contro i così detti « transfughi dell'economia politica, che, abbandonato il campo di battaglia nei *momenti di maggior pericolo sociale*, insidiano il diritto *finanziario*, in nome della scienza, di cui ebbero la titolarità in cattedra universitaria da quel male studiato ordinamento economico, al quale frattanto attingono stipendi, onori pubblici, importanza ufficiale ed accademica, piena libertà ed impunità di tradimento! » Una denunzia in piena regola.

E dopo questo po' po' di roba, nella conclusione del libro, lo scrittore dichiara di aver combattuto « imparzialmente, senza preconcette idee, con freddezza scientifica ». Può darsi che per fenomeno psicologico d'incoscienza egli lo creda, e creda pure di esser uomo di sentimenti liberali e tolleranti; ma nessun lettore potrà tenerlo per tale, nè il suo libro per *modello di freddezza*, nè di temperanza scientifica. Non lo ha ritenuto neppure la Giunta esaminatrice dell'Istituto Veneto, che gli ha conferito il premio, ma non ha mancato di rimproverargli « una intonazione troppo polemica, una logica che troppo si risente della battaglia, e talora par più stringente che sostanziale, uno stile che qua e là pecca per eccesso ».

Et de hoc satis.

Veniamo al midollo della questione.

In punto a questo, se le argomentazioni e le dimostrazioni del prof. Martello sono in parte vigorose e attendibili, non mi sembrano però decisive: fanno riflettere e dubitare, ma non convincono: la questione rimane allo stato di prima: l'imposta progressiva può sempre accampare in suo favore non poche buone ragioni.

E io mi proverò di esporle in seguito.

Justus.

Il principe Sciarra e la "Tribuna,,

Roma 25 — Il Bollettino degli Atti della Prefettura contiene una lunga diffida del principe don Maffeo Sciarra nella quale dichiarasi tuttora comproprietario del giornale *La Tribuna*.

Gli avvenimenti d'Africa

Massaua 24 (ufficiale) — Essendo comparsi dei gruppi di nemici in cerca di viveri intorno al forte di Makalè, il maggiore Galliano fece tirare sabato alcuni colpi di cannone lagnandosi con Makonnen. Questi ha punito i trasgressori dei suoi ordini avendo dichiarato di considerare sospese le ostilità a tutto ieri sera, 23.

Il campo di Makonnen è ad un'ora e mezza dal forte di Makalè dietro una altura a sud-est. Sembra siasi manifestata nel campo nemico l'epizoozia. Scarseggiando quindi i viveri gli scioani cercano di supplire con le razzie.

Alcuni gruppi di seguaci di Mangascià furono segnalati verso Adua e il medio Hauzen.

Menelik è atteso ad Aciaughi.

Massaua 26 (ufficiale) — Gli italiani presenti al campo di Adigrat festeggiarono Natale. Il morale delle truppe è elevatissimo; buona la salute, malgrado il freddo notturno. Non sono all'infermeria che quattro italiani e 25 indigeni.

Dei feriti reduci dall'amba Alagi furono curati 94 a Makalè, 78 in Adigrat; alcuni furono inviati all'Asmara, parecchi sono guariti.

Il paese all'intorno è dovunque tranquillo. Scorazzano briganti nell'Enderta, nel Tembien e nel Gheralta.

Secondo informatori, partiti ieri da Dolo al sud di Makalè, il campo scioano non si sarebbe mosso e non intenderebbe di attaccare Makalè. Uno dei ras starebbe di fronte coi suoi in osservazione mentre gli altri marcerebbero oggi o domani per Agula su Hauzen.

Roma 26 — Ai dispacci ufficiali da Massaua sono necessarie alcune spiegazioni.

Il letto del torrente Agula, per cui gli scioani hanno intenzione di marciare, è ora asciutto. Si comprende che gli scioani hanno intenzione di schivare Adigrat e Makalè e marciare su Adua.

Al Ministero della Guerra si assicura che l'eventualità è stata prevista dal generale Baratieri, che vi ha provveduto, prendendo tutte le disposizioni per impedire agli scioani di raggiungere Adua.

Intanto il forte di Makalè già sarebbe girato dal nemico; ma la decisione di non attaccarlo mostra che gli scioani comprendono essere il forte stesso imprendibile.

Posso assicurarvi che Baratieri e gli ufficiali hanno grande fiducia di vincere la partita, mentre in Italia, anche per manovre di Borsa, si diffondono notizie allarmanti.

Stamane anzi le notizie erano allarmantissime: si arrivava perfino alla distruzione della colonna comandata dal maggiore Ameglio. Inutile smentire simili falsità.

Il Ministero per evitare la diffusione di notizie dannose al nostro credito, ha disposto di deferire i propagatori all'autorità giudiziaria.

Roma 26 — Secondo l'*Italia Militare* Makalè è completamente bloccato e le comunicazioni con Adigrat sono intercettate. Pare che le forze scioane operanti siano soltanto quelle che erano ad amba Alagi, rinforzate di qualche corpo spedito innanzi da Menelik: in totale trenta o quarantamila uomini. Le forze sono divise in due reparti, uno a sinistra comandato da ras Mangascià, l'altro a destra comandato da ras Makonnen.

Questi reparti sono quasi in contatto dell'Haussen, loro centro. È impossibile prevedere il loro punto di mira.

Makalè — continua l'*Italia Militare* — è sicura; Adigrat sicurissimo. La situazione migliora sempre.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1445). Il Consiglio di Udine decreta che siano cavati gli occhi a Giacomo di S. Martino presso Codroipo, per avere egli di notte rotto le mura di Udine perchè entrasse Tristano di Savorgnano coi suoi.

Un pensiero al giorno.

Non vi è giovane donna che andando al teatro non speri di essere un po' lo spettacolo.

Cognizioni utili.

Un verde innocuo da potersi adoperare in cucina.

È il verde clorofilla, che si estrae dalle foglie degli spinacci e dell'ortica, facendole bollire finchè l'acqua sia tutta evaporata. Si aggiunga allora un gramma per cento di bicarbonato di soda. Con quest'aggiunta il verde di clorofilla diventa meno sensibile alla luce.

La sfinge. Monoverbo.

CO nnnnnnnnn.

Spiegazione del monoverbo precedente.
EROSTRATO (Ero e tra t o)

Per finire.

— Sai... la contessa ha giurato di chiudere la porta di casa sua a tutte le signore che abbiano fatto qualche scappata.

— E allora... come farà lei a rientrare in casa?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

L'Albero di Natale.

Pordenone, 26 dicembre.

(a. guizzi). Una festa riuscitissima sotto ogni aspetto e che deve avere pienamente soddisfatto chi con pensiero così gentile l'ha promossa e chi con tanto amore ha saputo organizzarla.

Immaginatevi un ambiente graziosamente disposto; uno sciame di 350 ragazzini, fra i quali 83 dell'asilo infantile coi loro grembiali rosa, che entra ordinatissimo per squadre, guidate dalle maestre e dai maestri sotto il comando dell'egregio Direttore Baldissera, e riempie quasi interamente la platea del Sociale, scrutando con stupore quel mondo nuovo per esso e fissa gli occhi sul telone ancora abbassato, bisbigliando curiosamente in attesa del grande avvenimento; e nei palchetti gentili signore, signori e fanciulli, che gioiscono di quel po' di bene che va a rallegrare i compagni meno di loro fortunati, e sopra, in alto, nella piccionaia, 350 madri che si spingono per godere della contentezza dei loro cari, e avrete un'idea dell'aspetto che presentava il teatro nei pochi minuti che passarono prima che si alzasse il sipario.

Una esclamazione di sorpresa, di giubilo, un battimani spontaneo, generale, di tutti, bambini, madri, pubblico, prorompe all'alzarsi della tela, e il momento, per chi ha sentire gentile, è davvero commovente. L'aspetto della scena è bello. Un pino stupendo ornato con gusto squisito e perfetto stile nordico, si erge nel mezzo e risplende per numerosi lumicini. Attorno su apposite scansie disposte a semicerchio, sono esposti in bell'ordine i doni.

La Banda, nascosta dietro la scena, intuona una allegra marcia, e comincia la sfilata dei bambini, che salgono per la scala di destra, accolti dai signori del Comitato, dai quali ricevono i regali, girano attorno l'albero e scendono a sinistra, con espressioni beate, impacciati a portare il carico che gelosamente stringono al petto con le loro manine. E la sfilata dura un'ora, ordinata, seguita con interesse e accompagnata dalle esclamazioni di gioia e dal cinguettio della allegra coorte.

E quando, con una regolarità sorprendente, si compie lo sfollamento del teatro e i fanciulli corrono incontro alle madri che li abbracciano mormorando parole di gratitudine per quelli che si ricordarono dei loro figli, e con le ultime candelette dell'altare che stanno spegnendosi sta per terminare la festa geniale della carità, sembra ancora che per il recinto s'odano sommessamente echeggiare le allegre manifestazioni dei bambini, e vogliano esprimere la gratitudine e servire di ben meritato compenso per coloro che con tanto affetto promossero una festa così santa come quella che va a sollievo della povera infanzia.

Premariacco, 26 dicembre.

Dazio consumo.

Finalmente anche in questo disgraziato Comune ieri si è finita la quistione eterna del dazio consumo, il quale venne appaltato dalla ditta Trezza cav. Luigi, con un aumento di oltre mille lire all'anno, e di questo aumento certi *furbi* attribuiscono a sè stessi *tutto* il merito, per di più trovano degl'*illusi*, che vanno spargendo incensi a quei grandi *omenoni* che oggi sono alla direzione del nostro Comune, dicendo che a nulla era buona la vecchia amministrazione, che i *solerti, intelligenti, unici* amministratori sono appunto quelli d'oggi, perchè *con l'affare del dazio hanno portato* un grosso interesse al bilancio comunale, mentre quelli d'una volta hanno fatto perdere 4000 lire sul ponte di Premariacco.

Notate che questi *furbi*, ed *illusi*, col dire vecchia amministrazione intendono di combattere i capi della cessata amministrazione; ma non si accorgono che si tagliano il naso e si insanguinano la bocca. E non ci vuol molto a capirla: basterà una sola domanda che io faccia (parlo con gl'*illusi*, perchè i *furbi* lo sanno): Chi era a capo della vecchia amministrazione nel 1890, quando si è trattato l'appalto del dazio pel quinquennio 1891-95? Io sono sicuro che *non torna loro conto* a rispondere! Perciò lo dirò io: *Gli stessi che sono oggi!* Avete capito?

Perchè questi sapienti non hanno in quell'epoca visto il grasso affare del dazio, e non hanno fatto allora quello che i più piccoli Comuni hanno fatto? Facendolo allora si sarebbe veduta la loro abilità amministrativa, ed il Comune avrebbe fruito della risorsa di oltre 5000 lire, in questo passato quinquennio, mentre oggi, ripeto, i più *piccoli* Comuni se ne sono avveduti.

Vedete dunque poveri *illusi* che le vostre lodi sono dirette a chi non ha nessun merito; quindi potete risparmiarle, perchè quando vengono attribuite senza *vero* merito, diventano per lo meno ridicole.

In altra mia vi narrerò la storia delle 4000 lire del ponte, per dimostrare quanta malignità vi fu da parte di qualcuno; e sappiate che racconterò *fatti*, e non fandonie: la maggioranza del paese è stufa di bever frottole. In oltre dimostrerò con quanta sapienza e giustizia si vada amministrando questo povero paese.

L'Ortolano.

I coloni friulani nell'Eritrea. Le quindici famiglie friulane che vanno nell'Eritrea non sono ancora partite, ma partiranno fra giorni. Domenica 15 corr. i capifamiglia hanno mandato il seguente telegramma al senatore Rossi a Schio:

« Capifamiglia destinati Eritrea, presente Schiapparelli, riuniti Municipio Sevegliano, unanimi ringraziano tutore Rossi che, strappatili Brasile, divennero proprietari terra italiana. Sperano benedirlo Genova ».

UN MURO CHE CROLLA

Una ragazza uccisa.

Scrivono da Sacile:

« Nella sera di Natale, la ragazza Regina Giust, d'anni 23, da Sacile, abitante nella località chiamata Topaligo, uscì dalla propria casa per un bisogno.

Appena uscita, le cadeva addosso un tratto di muro d'una casa contigua rendendola informe cadavere.

Il medico dott. Monis, non potè che constatarne il decesso. »

Gemona, 24 dicembre.

Patriotismo sindacale.

Eccovi un'altra prova, se occorre, del *patriotismo* del nostro ff. di sindaco.

Come a suo tempo fu scritto su questo periodico, i consiglieri comunali ingegner Girolamo Simonetti e Giuseppe de Carli, rappresentarono gratuitamente a Roma lo scorso 20 settembre questo Comune, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'unione di Roma all'Italia.

Sino dall'ottobre successivo, il sindaco di Roma, principe Ruspoli, inviava al nostro Municipio un ringraziamento pel patriottico pensiero. Ebbene, il nostro ff. di Sindaco, non trovò ancora il momento adatto per dare comunicazione di ciò al Consiglio comunale, e solo il 21 corrente si decideva dopo molte esitazioni a mandare copia del ringraziamento ai due consiglieri suddetti.

Raccomandiamo a S. E. l'on. Crispi questo degnissimo patriota, perchè al più presto sia ufficialmente elevato alla carica sindacale, e possa così abbandonare senza rammarico i due ff. che oggi gli servono di trampoli per reggersi in piedi.

W.

Un fratello che aggredisce la sorella. A Cabia certo Gardel Nicolò, l'altro giorno, nascostosi fra i campi, attese che passasse per di là sua sorella Gardel Pasqua reduce dal mercato di Tolmezzo, e, sbucato dal suo nascondiglio, la prese per il collo e la

gittò in un burrone della profondità di tre metri, cagionandole diverse lesioni che i medici dichiararono guaribili in dieci giorni.

Come sopra. Fu denunciato Baraldi Augusto da Latisana, il quale per *futili motivi percosse con* un bastone la propria sorella Maria, causandole contusioni in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in giorni 15.

Il delitto di un ubbriaco.

Cividale, 25 dicembre.

Tomba Carlo, facchino alla macelleria Vuga, ieri fu licenziato perchè in stato d'ubbriachezza. Rincarì la dose delle bibite e molestava ovunque le persone; all'osteria della «Taverna» fu messo alla porta dal proprietario; passò al magazzino di Pietro Cassina, ordinò una zuppa ed un quarto di vino, ma gli fu presentata la sola zuppa: erano le 23.

Ivi erano raccolte più persone, fra le quali certo Tabacco, famiglio di Paolo Chiarandini di Rubignacco, gastaldo quest'ultimo del signor Pietro Zanutta. Il Tabacco giuocava tranquillamente alle carte con tre amici. Era di buon umore e rideva. Il Tomba, ch'era alquanto discosto da loro, si avvicinò al Tabacco e gli chiese perchè ridesse. La risposta fu la più semplice: «Ridiamo fra amici: che vuoi, Carlo, siamo giovanotti». Ma il Tomba: «che hai con me» — rispose — ed estratto un coltello colpì il Tabacco alla schiena, ed il povero ferito stramazzò al suolo immerso nel proprio sangue.

Chiamato tosto il medico Chiaruttini, riscontrò la ferita grave, prestò le prime cure, e fece trasportare l'infelice all'Ospitale.

Il Tomba fu arrestato e trovasi in queste carceri mandamentali.

Il coltello è a manico fisso, acuminato e affilatissimo: è di quelli che i macellai adoperano per scuoiare i vitelli.

La ferita, giudicata grave, sembra abbia leso il polmone destro.

L'impressione in paese è grande, avuto riguardo anche che il Tabacco è un giovinotto di buonissimi costumi, laborioso ed amato da quanti lo conoscono. Del Tomba nulla vi dico, lasciandolo alla giustizia.

Non trascurerò di rendervi informati sullo stato del povero Tabacco. *F.*

Disertore. Venne tradotto a Udine il cannoniere austriaco Brandolin Edoardo di San Lorenzo di Mossa. Egli era addetto al forte di Malborghetto, più su di *Pontebba.*

Ladruncolo colto sul fatto. Ieri, verso le 2 pom., alla riva del Mandracchio, a Trieste, venne arrestato il castagnaro *Umberto Corazza,* d'anni 15, da Forni di Sotto, perchè colto sul fatto nel mentre rubava un paniere contenente alcuni effetti del valore di *fior.* 15 di *certa Caterina Nigris,* dal piroscafo *S. Marco* in partenza per Umago.

Strascichi d'una rissa. Venne arrestato Lenarduzzi Federico e denunciati Fedrigo Luigi, Piccoli Davide, De Tina Giuseppe, Riga Giacomo, Riga Giuseppe, Cozzi Biagio, Della Mora Giuseppe e Piccoli Ermenegildo, tutti di Codroipo, dei quali uno autore e gli altri complici della rissa avvenuta la sera del 22 corrente a Rivolto e nella quale rimasero feriti Cressatti Luigi e Tarciso.

Allarme falso. Fu denunciato tal Pietro De Cecco di Trasaghis, il quale, contrariamente al vero ed al solo scopo di suscitare disordini in paese, sparse la voce che i barcaiuoli della frazione di Braulins intendevano durante la notte staccare la barca di quelli di Trasaghis.

Comunicato.

Presentatomi ieri a ricevere la comunione, il parroco del paese don Giuseppe Vernigh me la negò.

La cosa destò meraviglia nei presenti i quali facevano vari commenti.

Il motivo starebbe nei seguenti termini: nel 25 aprile dello scorso anno *ho comperato dalla signora De Girolami* Angela ved. de Rubeis alcuni beni già di proprietà dell'asse ecclesiastico, ed il parroco avendo saputo ciò pretendeva di esigere da me il cinque per cento sulla somma di L. 2200 pagate per l'acquisto.

Avendo io sempre rifiutato di pagare detta somma, venni ieri trattato dal nostro parroco in sì bel modo.

I commenti al lettore.

Faedis, 27 dicembre 1895.

Rossigh Giacomo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale.

Seduta 23 dicembre.

La seduta comincia alle ore 11.

Presiede il cav. V. Marzin vice-presidente; segretario il cav. G. Cucavaz.

Sono presenti i consiglieri:

D'Andrea, Asquini, Attimis, Barnaba, Biasutti, Billia, Bonanno, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Ciconj, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani Antonino, Deciani Francesco, Fabris, Foghini, Gabrici, Groppiero, Gonano, Guarnieri, Lacchin, Mantica, Marsilio, Marzin, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Morossi, Panciera di Zoppola, Perissutti, Pinni, Polloreti, Pollis, Prampero, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, Trento, Zatti, Zoratti.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Autonelli e De Puppi.

Il presidente subito dopo l'appello nominale, porge un saluto ai caduti d'Africa, con parole plauditissime.

Groppiero (pres. della Deputaz. prov.) si associa alle parole del presidente e legge il seguente telegramma da inviarsi al Ministero.

«*Presidente Consiglio Ministri*
Roma.

Il Consiglio provinciale di Udine in quest'ora sacra alla Patria, in cui tace ogni dissenso, saluta riverente i caduti di amba Alagi, ed ai superstiti ed ai nuovi soldati d'Africa manda gli auguri della vittoria.

Il Presidente *V. Marzin*»

È approvato per acclamazione.

Si passa poi alla discussione degli *oggetti posti all'ordine del giorno.*

Billia prega si tratti per primo, o fra i primi, l'oggetto 22.

Groppiero appoggia, e il Consiglio approva.

Oggetto 1. Nomina del vice-presidente del Consiglio provinciale per l'anno 1895-96 in sostituzione del rinunciatario co. Nicolò Mantica.

Viene rieletto il rinunciatario co. Nicolò Mantica.

Oggetto 2. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale pel triennio 1895 96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del rinunciatario sig. Asquini co. Daniele.

Viene eletto il cons. Zoppola.

Oggetto 3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1894-97 in sostituzione dell'avv. Giov. Batta Della Rovere nominato effettivo.

Rimandata ad un'altra seduta non essendovi stato l'accordo fra i consiglieri.

Oggetto 4. Nomina di un membro effettivo per il Consiglio provinciale di Leva per il triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del rinunciatario co. Nicolò Mantica.

Nominato il cons. Canciani.

Oggetto 5. Nomina di un membro della Commissione per l'abolizione dell'erbatico e pascolo.

Viene nominato l'avv. Luigi Perissutti.

Oggetto 6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu ceduta gratuitamente al Comune di Udine una area di ragione della Provincia per modificazione al muro di sponda di fronte al locale ex Foltoi.

Viene approvato l'accordo dato dal Consiglio provinciale alla ratifica della deliberazione 21 agosto 1895 n. 2889 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale, colla quale fu ceduta gratuitamente al Comune di Udine un'*area di ragione della provincia per* modificazione muro di sponda di ponte al locale ex Foltoi, ora caserma dei rr. carabinieri di Udine.

Oggetto 7. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa all'erogazione di lire 100 quale concorso per la seconda gara generale di Tiro a Segno Nazionale in Roma.

Approvata l'erogazione.

Oggetto 8. Comunicazione di deliberazione della Deputazione provinciale colla quale fu provveduto col fondo di riserva alle deficenze manifestatesi in vari articoli del bilancio provinciale 1895.

Approvata l'erogazione del fondo di riserva di lire 9000 iscritto all'articolo 50 del bilancio provinciale 1895 ed assegnato a vari articoli del bilancio stesso i cui stanziamenti si manifestarono deficienti.

Oggetto 9. Conto morale 1894 dell'amministrazione provinciale.

Approvato.

Oggetto 10. Decisione sul ricorso dell'elettore di Pordenone, signor Poletti Pietro di Giuseppe, contro l'eleggibilità a consigliere provinciale del signor Faelli Antonio, nominato nel Mandamento di Maniago.

Viene dichiarato irricivibile il ricorso ad unanimità di voti.

Oggetto 11. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo, per classifica in terza categoria dei Rivoli Bianchi.

Approvato.

Oggetto 12. Conto consuntivo 1894 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti della Provincia di Udine.

Approvato nei seguenti estremi:

Somme riscosse	L.	119,716.90
Somme pagate	»	110,400.15
Fondo cassa	L.	13,079.79
Rimanenze attive	»	3,763.04
Totale attivo	L.	13,079.79
Rimanenze passive	»	14,304.91
Eccedenza passiva	L.	1,225.12

Oggetto 13. Bilancio preventivo 1896 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti.

Approvato, confermando il sussidio in lire 80,387.45 da corrispondersi a pareggio della deficienza prevedibile nel bilancio stesso. Tale sussidio verrà per intero anticipato dalla Provincia in sei uguali rate alla scadenza delle prediali, salvo rimborso per parte dei Comuni di *metà della spesa; mentre le dozzine per* le partorienti restano ad esclusivo carico della Provincia e saranno da questa soddisfatte sulla produzione di speciali contabilità formulate in base ad una retta giornaliera da determinarsi. Anche questo punto dell'ordine del giorno provocò vivacissime e lunghe discussioni.

Oggetto 14. Modificazioni allo Statuto organico dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti.

Approvate, incaricando la Deputazione provinciale di compiere le pratiche necessarie affinchè lo Statuto possa sollecitamente conseguire la sanzione sovrana.

Oggetto 15. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire la rifusione delle *spese di spedalità in Padova del maniaco* Toppano Valentino di Giov. Batt. di Meretto di Tomba.

Autorizzato il Presidente a stare in giudizio contro Toppano Valentino di G. B. di Meretto di Tomba ed eventualmente contro il padre dello stesso, G. B. fu Giuseppe, ed i fratelli per conseguire il rimborso di L. 198.72 anticipate dalla Provincia all'Ospedale civile di Padova per la cura e mantenimento ivi prestati al detto Toppano Valentino già affetto da alienazione mentale.

Oggetto 16. Convenzione circa le spese di manutenzione ed affitto dei locali del deposito dei cavalli stalloni in Ferrara.

Autorizza il Presidente della Deputazione a stipulare in concorso delle provincie cointeressate, la relativa convenzione col comune di Ferrara.

Oggetto 17. Riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia di Udine.

1. Approva il riparto della spesa per il personale di custodia forestale.

2. Invita il comitato forestale a presentare entro il 1896 altro progetto di riparto più conforme a legge;

3. *Revoca,* per quanto occorre ed è contraria alla presente, la propria deliberazione 6 ottobre 1881.

A questo punto il cons. Polloreti prega il Consiglio che si ponga all'ordine del giorno la questione del Catasto, come quella che negli attuali momenti più di tutte interessa.

Il Consiglio accetta tale urgenza e si passa alla discussione.

Dopo molte repliche e contro repliche viene stabilito di mandare una petizione, appena sarà convocata la Camera, al ministero che esprima i voti seguenti, voti formulati nel memoriale che questa benemerita Associazione Agraria Friulana partecipò al Consiglio:

I. che il catasto geometrico si prosegua non per *colture* ma per *proprietà* colla maggior possibile sollecitudine provvedendo con stanziamenti in bilancio maggiori di quelli enumerati dal ministro nel suo nuovo progetto di legge, avendo principalmente in mira che serva a scopi giuridici;

II. che sia riparato all'ingiusto trattamento verso le provincie venete, sollevandole dall'imposta sulle costruzioni rurali, a cui le altre provincie del regno non sono soggette.

Il terzo viene modificato dalla Deputazione.

Il Consiglio tratterà in altra seduta gli altri oggetti all'ordine del giorno.

Alle ore 5 la seduta è sciolta.

Nomine tramutamenti e legati. L'ultimo Bollettino del Ministero *di Grazia e Giustizia contiene le* seguenti disposizioni che si riferiscono alla nostra Provincia:

Dabalà è nominato subeconomo dei benefici vacanti a Udine; la Fabbriceria parrocchiale di Spilimbergo è autorizzata ad accettare due legati di lire 500 ciascuno; Bressan, cancelliere alla pretura di Fonzaso, è trasmutato a Maniago; Frassinelli, vicecancelliere della pretura di Tarcento, è nominato cancelliere a Cannobio; Raimondi, sostituto segretario della procura al tribunale di Belluno, è nominato vicecancelliere alla pretura di Gemona; Verona, vicecancelliere della pretura di Gemona, è trasferito a Crespino; Renna è nominato vicecancelliere a Tarcento.

Le Feste. Durante tutta la notte di Natale cadde una pioggia incessante che faceva presentire una pessima giornata pel domani. Verso le 9 del mattino successivo il tempo fece sosta, e se la giornata fu uggiosa mancando il raggio solare a rallegrare la festa, pure, non essendo freddo, le vie della città nel pomeriggio erano animate. Non parliamo poi delle trattorie, osterie, caffè, ove i cittadini, massime verso sera, eransi tutti riversati. Non mancarono *le solite sbornie classiche;* però non si ebbero a lamentare disordini od incidenti spiacevoli. La giornata di ieri fu migliore, essendosi il cielo un po' rasserenato, e fino a tarda ora le vie della città erano animatissime.

Oh, la tenebrosa Africa orrenda!.. Il giornale del mattino annunzia oggi che il *suo Direttore se ne* va, per «dissensi politici» col proprietario.

Pare che più precisamente si tratti *di dissensi.... africani.*

Quella benedetta Africa mette in scompiglio tutto e tutti, sconvolge i criteri, provoca avversi giudizi ed opinioni disparate, produce impressioni talmente opposte, ch'è bravo chi ci si raccapezza.

Un articolo sui «ricordi della presa di Cassala nel 1883» ricevuto e stampato dal giornale del mattino come la cosa più seria di questo mondo, è stato accolto dal pubblico udinese con una risata tale, che, dopo due giorni, se ne sente ancora l'eco nei pubblici *ritrovi.*

Vedete diversità enorme di impressioni di fronte al medesimo fatto!

E sarebbe appunto questa risata omerica del pubblico udinese, che — a quanto ci assicurano — avrebbe determinato l'annunciato dissenso... politico, fra il proprietario e il Direttore del giornale del mattino.

Il quale ultimo aveva ben ragione di scriverne quanto più male poteva dell'impresa africana. Nella profetica anima sua sentiva che un giorno o l'altro gli sarebbe stata fatale!

Soldati del 26. fanteria in partenza per l'Africa. Attende di momento in momento l'ordine telegrafico di partire un drappello del 26° fanteria composto di due ufficiali (tenente e sottotenente), 4 sergenti, 2 caporali maggiori; 6 caporali, 4 zappatori 2 trombettieri e 58 soldati.

Camera di commercio.

Tariffa doganale. — La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 23 dicembre pubblica il testo unico delle disposizioni preliminari alla tariffa, e quello della tariffa generale dei dazi doganali, in relazione alla legge 8 agosto 1895, alle leggi precedenti, ai trattati di commercio e alle modificazioni approvate col r. decreto 26 aprile 1893.

La conferenza Pasetti. Questa sera il prof. cav. Pasetti ripeterà agli udinesi la conferenza «La donna nel teatro *moderno*» ch'ei diede *già* a Roma e sulla quale *Il Diritto* faceva la seguente relazione:

«Quando, alle 9 1/2 precise, il conferenziere si presentò, accolto da unanime applauso, la sala era gremita di signore eleganti e del fiore della società artistica.

«Questo pubblico colto, e particolarmente le signore — parte interessata — per oltre un'ora ha seguito col più visibile diletto, approvando, scaldandosi, la bella conferenza, vera e propria conferenza, perchè comunione di idee, scambio intellettuale non fra gli uditori e l'eterno scartafaccio, più o meno ben letto, ma fra gli uditori e la viva fantasia di un artista che — *cosa ben difficile per un* improvvisatore — sa rivestire concetti vibranti con eloquio facile, con forma perfetta di frasi scultorie e vive fino all'evidenza.

«Dinanzi agli occhi degli ascoltatori passarono evocate, vivificate, tutte le eroine del vecchio e del nuovissimo teatro e con loro i tempi e coi tempi, le scuole, e le tendenze rappresentative, di autori, di attori, di pubblico.

«Inutile dire che la conclusione fu l'apoteosi della donna; poteva essere a meno in tanto trionfo di bellezza, di grazia muliebre?»

L'Albero di Natale. Nel giorno di Natale la famiglia del *signor Lorenzo* Bessone, nella sua villa Mirarose in Chiavris, raccolse circa 90 tra bambine e bambini poveri e li regalò di vestiti e di dolci. I beneficati col nostro mezzo mandano alla suddetta egregia famiglia i loro ringraziamenti.

Cavallo e carrettino che prendono il volo. Martedì, verso le ore 2 pomeridiane, si presentava dal vetturale Giuseppe Tosolini in via Tiberio Deciani certo Luigi Kiussi di circa 25 anni, da Udine, a chiedere a nolo un cavallo per recarsi sino a Pasian di Prato.

Il Tosolini non vedendo tornare il suo bucefalo corre a Pasian di Prato.... ma non vi trova alcuna traccia. Credendo di aver frainteso il paese si porta a Pasian Schiavonesco ma anche in quel paese non ne sapevano nulla del cavallo del Tosolini.

Si rivolse allora all'*Ufficio* di **P. S.** esprimendo il sospetto che il Kiussi fosse partito alla volta di Trieste con una *chellerina* ch'era in servizio nella birraria dei «Tre Amici».

— Veniamo ora a sapere che cavallo e vettura sono a Trieste in pegno in un albergo, e che il Kiussi non si è fatto più vedere. Il Tosolini è partito per quella città onde ricuperare quanto gli appartiene.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Elenco dei negozianti che versarono la loro quota pel secondo semestre 1895.

Degani Giov. Batt., Arreghini e Molinari, Bon Lodovico, fratelli Dorta, Damiani Giovanni, Pellegrini Giov. Batt., Antonini Romano, Cantarutti Giov. Batt., Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo, Cosmi Carlo.

Per furto e simulazione di reato. Venne denunciato all'autorità giudiziaria tal Fortunato Braida da Travesio siccome imputato di furto in danno di Albino Mion, da Fanna, del portafoglio contenente lire 400, e di simulazione di reato per avere fatta denuncia di aver per essa patito un furto del portafoglio contenente lire 140. Questi fatti si *riferiscono* al borseggio narrato a suo tempo, avvenuto nello stallo Cherubini fuori porta Venezia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 50, del 21 dicembre 1895, contiene:

— Il termine utile per fare l'aumento del sesto sui beni immobili *siti in mappa di Grimacco* e Stregna, di pertinenza di Simoncigh Filippo fu Mattia e c., scade, presso il Tribunale di Udine, nel giorno 2 gennaio 1896.

— Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato concluso tra il fallito Polo Giovanni di San Vito al Tagliamento ed i di lui creditori, ha dichiarato che mediante tale adempimento venga il suo nome cancellato dall'albo dei falliti. Ciò sarà da comprovarsi nel termine di un mese da 25 maggio 1896.

Ubbriachi. L'altra sera a Trieste furono arrestati per eccessi, in istato di ubriachezza, certi Ferdinando Arban, d'anni 23 e Giovanni Arban, d'anni 26, entrambi facchini, da Udine.

Tribunale penale.

Fino da mercoledì 18 corr. discutevasi presso questo Tribunale penale il processo contro Cromaz Eugenio di Giovanni, ex segretario Comunale e cassiere della Congregazione di carità di Pasian Schiavonesco, e contro Faidutti Giovanni di Pietro, di Scrutto (S. Leonardo).

Contro il Cromaz stavano dieci imputazioni di peculato, concussione e falso, e contro il Faidutti di complicità in due dei reati di falso imputati al Cromaz.

Il Tribunale era composto dei giudici: dott. Fiorasi, presidente, dott. Delli Zotti e Bissoni.

P. M. avv. Covezzi.

La Parte Civile era rappresentata dagli avv. Bertacioli Mario e Gosetti Vittorio. (Si era costituito Parte Civile il Comune di Pasian Schiavonesco.)

Al banco della difesa stavano gli avvocati Baschiera Giacomo e Tamburlini Giov. Batt.

Il Tribunale pronunciò martedì sera sentenza con cui: 1. assolve Faidutti Giovanni dalle fattegli imputazioni di falso per non aver egli preso parte al reato; 2. dichiara il non luogo a procedimento per inesistenza di reato a favore del Cromaz quanto ai n. 2, 5, 9 e 10 del capo di imputazione; 3. dichiara colpevole il Cromaz Eugenio del delitto di peculato di cui ai n. 1, 3, 4, 6, 7, 8 del capo di imputazione, nonchè del reato di falso continuato, nei limiti però del falso in scrittura privata anzichè in atto pubblico; e come tale lo condanna complessivamente alla pena della reclusione per anni due, mesi otto e giorni ventidue, alla multa di lire 533, alla interdizione dai pubblici uffici durante l'espiazione della pena, alle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede, accordata intanto alla medesima una provvisionale di lire ottocento.

(vedi avviso in quarta pagina)

Teatro Sociale. Un pubblico scelto e numeroso ha assistito alle due rappresentazioni date mercoledì e ier sera dalla Compagnia Emanuel.

La *pochade* intitolata *Il signor Direttore* ebbe accurata esecuzione da parte di tutti gli artisti. L'Emanuel fu pari alla sua fama di attore egregio, e fu applauditissimo.

Anche ier sera il teatro era affollato. La sempre fresca e vitale commedia del Beaumarchais, *Il matrimonio di Figaro* divertì moltissimo il pubblico che applaudì ripetutamente all'indirizzo dei bravi artisti che la interpretarono, ed in modo speciale all'Emanuel — un *Figaro*, impareggiabile — ed alle signore Carloni-Talli, Montagna e Dondini. L'esecuzione, finissima, contribuì al completo successo della vecchia commedia, la quale possiede pregi non comuni a certe *pochades* freschissime e.... nauseanti. Ed ora all'Emanuel un *arrivederci*, in altri lavori seri, capisaldi del suo vasto repertorio.

Biglietti dispensa visite. Come di consueto, la Congregazione di carità pel prossimo capo d'anno 1896, mette fin d'ora in vendita i *Biglietti dispensa visite* al prezzo di lire 2 (due) l'uno. Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in Mercatovecchio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Fabris ing. Natale: De Sieber famiglia lire 1, Verfegnassi Antonio 1, Ermacora Lucia di Martignacco 1, Prane famiglia ', Pauluzza Antonio e figlio 1, Lotti Giov. Batt., 2, G. Nadig 1.

Blasoni Valentino: Pinzani dott. Vincenzo lire 1.

Ines Dal Dan: Gervasoni Vittorio lire 1.

Cigoni-Beltrame co. Isabella: Luigi Grossi lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Ieri, alle ore 1 pom., munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età d'anni 83.

Antonio Picco fu Giuseppe
ex orefice.

La moglie, il figlio ed il fratello, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 dicembre 1895.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 4 pom., nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, partendo dalla casa in via Ronchi n. 6.

Ieri nel pomeriggio veniva rapito ai parenti ed agli amici

Antonio Picco
orefice.

Una fatale caduta lo trasse al sepolcro. Chi avrebbe mai pensato che nello spazio di poche ore quell'uomo di fibra tanto robusta malgrado l'età sua avanzatissima avrebbe soggiaciuto ad un accidente tanto comune?

Chi lo conosceva da vicino gli si affezionava pel suo carattere sempre gioviale, sempre buono con tutti. Ricco di censo non faceva mai pompa delle sue ricchezze, e sempre modesto nel suo modo di vivere pensava più agli altri che a sè stesso.

Praticò il bene non per fasto ambizioso ma per cuore, poichè cercava sempre di rendersi veramente utile. Facile al *perdono*, compativa tutti; per tutti aveva una parola amica di conforto.

Nel dolore che sì grave perdita arreca alla di lui famiglia, sia di lenimento il sapere che quanti lo conobbero serberanno di lui cara memoria.

Io che lo amava sinceramente qual padre, depongo sulla sua tomba un fiore e lagrime, e quel fiore emani costantemente verso di lui il profumo della mia perenne ricordanza.

L'amico A. V. F.

Essendo stato per diversi anni dipendente di quell'uomo di cuore che fu il signor

Antonio Picco

ora, nella luttuosa circostanza della sua morte, mi sento in dovere di porgere commosso un'affettuoso riverente saluto alla sua salma, una parola di conforto alla famiglia.

S. C.

Si ricerca una abile ingasiatrice calzolaia. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

I tributarii di Max Nordau

Studenti, cuochi e conciapelli.

I disordini universitari accaduti a Roma il giorno 21 corr. hanno inspirato a un articolista della *Riforma* queste considerazioni:

« Sappia l'austero filosofo e se ne giovi per una appendice a *Degenerazione*: nell'Aula Magna della Università degli studi, in Roma, ugole italiane hanno gridato ieri: « Viva Menelik! ». Viva una seconda amba Alagi! » E le parole suonarono nella stessa lingua che servì agli eroi della giornata cruenta per salutare la patria e la vita allorchè

morendo
si sottrasse da morte il santo stuolo.

L'aberrazione d'un umanitarismo innaturale mutò in escandescenza oscena la religiosa e pietosa solennità d'una cerimonia sacra a popolo civile.

Una volta ancora apparve manifesto come l'accademia demagogica possa essere un parricidio, mentre l'evocazione dei martiri del dovere caduti avvolti nella bandiera nostra, il compianto delle povere gloriose membra, forse insepolte nell'*amba* maledetta, il reverente omaggio alla virtù non doma dai fatti avversi poterono ieri schiudere i fermenti *d'altri affetti e d'altre passioni*, così che per barbarica omogeneità il nome del camita infido sostituivasi nell'osanna al nome di Pietro Toselli!

Ma chi sono cotesti senza-patria, che interrompono l'orazione del prof. Semeraro, l'orazione chiesta con alto patriottico pensiero, ottenuta con nobilissima insistenza di preghiera da mille giovani, che la scienza educa alla verità, la giovinezza inspira al bene, il retaggio degli avi e dei padri consacra alla grandezza d'Italia?

Sono due conciatori di pelle, un cameriere disoccupato, un cuoco, due studenti privati (i quali, tutti assieme, fanno un secolo di vita!), e sono pochi alunni delle Facoltà universitarie. E costoro pongano le *riforme, alle leggi socialistiche!!* E costoro si attribuiscono tanta autorità d'intelletto e d'esperienza da erigersi a censori della politica nazionale, e, che è peggio, a insultatori di chi ben visse e bene morì!!

Ma sanno essi, non che sia il morir bene ma il viver bene che sia e che importi? Quali doveri morali, quale disciplina d'opere importi?

Lo disse loro Giovanni Bovio, filosofo da tutti *stimato*, dai seguaci di parte estrema veneratissimo:

Qualunque sia la mia politica, il mio partito, la mia tempra d'uomo più o meno adattabile all'assemblea, io vedo un punto in cui mi incontro con tutti e col paese tutto intero. In quel punto io mi metto tacitamente a guardare i soldati nostri che partono per l'Africa e gli ufficiali che fanno a gara per partire.

In cuor mio dirò: Salute a quelli: senza gli uomini che sanno morire, niente vive; senza gli uomini che corrono a salvezza dei fratelli, l'unità delle nazioni si spezza; senza quelli che si stringono intorno ad un drappo minacciato, i popoli si comporrebbero di mercanti e di avvocati.

Studenti?... Ma sì, e fossero pur tutti studenti i promotori dello scandalo di ieri: maggiore ne sarebbe la responsabilità incorsa, più grave la colpa consumata.

Perchè fu mal vezzo delle studentesche prendere a catechismo le « Memorie di Pisa » o « Lo studente di Padova », senza riflettere che chi pareva indulgere alla scapataggine aveva nome Giusti o Fusinato. Proprio alla generazione che può fornire la conquista dello scibile, per assurgere domani ai più augusti uffici pubblici, proprio ad essa spetta il còmpito magnanimo di farsi, in convenevol modo e in discreta misura, consigliera e direttrice spirituale delle classi cui le vette del sapere e quelle del potere sono contese; moltitudine che per contribuisce con la propria esigua borsa a mantenere i beniamini della sorte alla mensa intellettuale lautamente imbandita.

Invece, è l'inversione delle parti, che dal fatto attuale si rileva.

Le classi meno culte, e pur quelle fin di troppe cose ignoranti, anche seguendo il deplorevole costume di fare la politica di farmacia, di taverna e di piazza hanno mostrato in definitiva quale sia il sentimento che un lutto del nostro esercito sa destare nei cuori onesti, refrattari a sobillazioni inoneste. Sentimento pria che risentimento.

Il popolo italiano, e la stessa plebe, hanno pianto le vittime dell'amba Alagi, sì, ma hanno imprecato, non già inneggiato all'assalitore insidioso: la pietà e il rimpianto non degenerarono in recriminazioni, mai, e i battaglioni dei nuovi militi partenti — i battaglioni sorti per l'impeto d'una spontanea rivendicazione patriotica — ebbero il saluto commosso, entusiastico, ebbero il plauso e l'augurio delle popolazioni, in qualunque città della Penisola, ch'è una nel cuore.

Orbene: tanta e così armonica effusione di sentimento contrapposta ai fischi e agli scioani evviva, che, ieri, intesero a profanare nell'Aula Magna i più cospicui caratteri e simboli dell'italianità, dovrebbero mai indurci a conchiudere che il nutrimento del cervello ingeneri l'anemia del cuore? che alla educazione della mente risponda la perversione delle facoltà affettive?

Sarebbe questo un assurdo inconcepibile, dacchè, anzi, la coltura dello spirito sia feconda di frutti morali, è l'etica altra cosa non sia che la scienza stessa.

Non è dunque il caso di disperare della gioventù nostra, che in gran maggioranza è seria e consola dei propri doveri scolastici e civili, solo perchè un crocchio di perturbatori dissennati o traviati ha praticato l'agevole prepotenza in onta ad una assemblea composta a dignità.

Nè si venga a dire che la indecorosa chiassata di ieri abbia voluto essere un atto di affermazione e di propaganda in *omaggio* a quei *principii di* scienza sociale cui oggi da tutti e in ogni ordine di discipline si ottempera con affettuoso riguardo.

Quando si tratti per davvero di *scienza* e quando non in manifestazioni che tradiscono la bestialità, ma in discussioni elevate a serene plaghe lo spirito della *studentesca si tempri al risolvimento* d'ardue incognite universalmente interessanti, noi, certo, non ardiremo dar biasimo. Recenti esempi lo provano.

Ma, oggi, per quanto ne dolga, è doveroso constatare che, mentre nell'anima della nazione freme la strofe di Mameli, per cui: *ogni uom di Ferruccio ha il cuore e la mano, e i bimbi d'Italia si chiaman Balilla*, certi uomini e bimbi nostrani aspirano a dare postuma ragione a chi ispirava al satirico di Monsummano l'atroce apostrofe alle *larve d'Italia*. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le notizie di crisi.

Roma 26 — Le notizie di crisi parziale nel gabinetto, che fanno il giro di alcuno giornali da qualche giorno sono, almeno per ora, premature.

Sui primi di gennaio, per quanto si affermava ieri nei circoli bene informati, avrà luogo un Consiglio di ministri nel quale si discuterà della posizione del gabinetto rispetto alla Camera ed è possibile che in questa circostanza possa verificarsi qualche mutamento nella composizione del gabinetto.

Gl'introiti di dicembre.

Roma 26 — Da informazioni fornite dal ministero delle finanze risulterebbe che il gettito degli introiti dell'erario durante il mese di dicembre corrente ha dato un sensibile aumento compreso, fra i cespiti in aumento anche il lotto, che sin qui era in diminuzione.

Il Papa e l'Austria.

Roma 26 — Il papa, soddisfacendo alle vive sollecitazioni che gli venivano da lungo tempo da parte del gabinetto di Vienna, si è finalmente determinato a richiamare il nunzio Agliardi, che però verrà nominato cardinale.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 dicembre 1895.

Rendita	24 dic	27 dic
Ital. 5 % contanti	91.80	92 25
» fine mese	91.90	93.3›
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	98.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	295.—	293.—
» 3 % Italiane ex ...	297.—	298.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	450.—	450.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	776.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese ..	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto........	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine ...	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	640.—	638.—
» » Mediterranee ...	484.—	480.—
Cambi e valute		
Franc. .... chèque	109.¼	109.10
Germa .... »	134.70	135.—
Londra .... »	2768.½	2787.—
Austria Banconote ... »	226.¾	228.—
Corone .... »	107.—	107.—
Napoleon .... »	21.86	21.84
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	83.60	85.—
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.35	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.23	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 6.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco